

"Comunità in Cammino

Anno Pastorale 2020/21

04/10/2020 XXVII T.O. –Anno A Colore liturgico:Verde

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici SS. Cosma e Damiano — Ostuni (BR)

Sito: www.cosmaedamiano.it - Pagina Fb: Parrocchia Santi Medici - Email: santuariosantimedici@libero.it - 0831331213

Liturgia della Parola

Is 5, 1-7; Sal.79; Fil 4, 6-9; Mt 21, 33-43.

I frutti della vigna.

Commento alla Parola

Il Vangelo di questa domenica, come anche la prima lettura, ci presentano l'immagine della vigna di cui il padrone si prende cura con tutta la sua pazienza e attenzione. Il padrone della vigna è Dio stesso e la vigna siamo tutti noi, suo popolo che Egli ama e cura con mille attenzioni affinché con la sua grazia e il nostro impegno operiamo il bene e produciamo buoni frutti. Il Signore ha piena fiducia in noi, tanto che, come il padrone della vigna va via dopo aver affidato tutto ai contadini, così fa anche Lui con noi: ci ricolma di beni e ci lascia liberi di averne cura "a modo nostro" purché, produciamo frutti di bene e di giustizia: questo è il suo sogno su di noi! Sant'Agostino diceva: "Dio ci coltiva come un campo per renderci migliori". Dio ha sempre un progetto per noi suoi figli, ma questo spesso si scontra con la risposta dell'uomo che purtroppo è orientata all'infedeltà, al rifiuto, anche dei doni più preziosi. Infatti è ciò che fanno i vignaioli nel cacciare e uccidere i servi del padrone e per ultimo uccidere il figlio stesso nella speranza di avere l'eredità. Dio manda il suo Figlio per amore nostro, per salvarci e spesso non si è capaci di riconoscerlo e accoglierlo. Il Figlio si presenta ai contadini da solo e indifeso, non porta con sé qualcuno che lo protegga o lo difenda, si mostra in tutta la sua debolezza, fedele al disegno d'amore per cui è stato inviato. Gesù a questo punto fa una domanda ai suoi ascoltatori: "Quando verrà dunque il padrone della vigna, cosa farà a quei contadini?" Dio non si vendica, è misericordioso, ma è anche giustizia infinita; pur deluso dai nostri sbagli non smette di amarci, non viene meno alla sua parola, la consegna ad altri ma non abbandona la sua vigna. "lo ho scelto voi, dice il Signore, perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga". Per coltivare e custodire bene la vigna bisogna che i nostri cuori siano custo-

"lo ho scelto voi, dice il Signore, perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga". Per coltivare e custodire bene la vigna bisogna che i nostri cuori siano custoditi nella "pace di Dio che supera ogni intelligenza" e che "quello che è giusto e ... amabile sia oggetto dei nostri pensieri" così saremo popolo santo che produrrà frutti graditi al Signore. PAGINA 2 PARROCCHIA SANTI MEDICI

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h.19,00
Festivo	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00/ 11,00 / 19,00

Curiosando

Il 4 ottobre la Chiesa ricorda S. Francesco d'Assisi. La sua figura ancora oggi a oltre 800 anni di distanza parla al cuore di tanti uomini e donne, persino del Papa che ne ha scelto il nome e che dai suoi scritti ha tratto il titolo per due encicliche la *Laudato si'* (sulla cura del creato, nostra casa comune) e la *Fratres omnes* ("Fratelli tutti", sulla fratellanza fra gli esseri umani). A chi dopo la sua elezione gli chiedeva perché lui, gesuita, avesse scelto il nome del Padre fondatore del francescanesimo, Papa Bergoglio rispose:

«Come sapete, ci sono vari motivi per cui ho scelto il mio nome pensando a Francesco di Assisi, una personalità che è ben nota al di là dei confini dell'Italia e dell'Europa e anche tra coloro che non professano la fede cattolica. Uno dei primi è l'amore che Francesco aveva per i poveri. Quanti poveri ci sono ancora nel mondo! E quanta sofferenza incontrano queste persone! Sull'esempio di Francesco d'Assisi, la Chiesa ha sempre cercato di avere cura, di custodire, in ogni angolo della Terra, chi soffre per l'indigenza e penso che in molti dei vostri Paesi possiate constatare la generosa opera di quei cristiani che si adoperano per aiutare i malati, gli orfani, i senzatetto e tutti coloro che sono emarginati, e che così lavorano per edificare società più umane e più giuste. Ma c'è anche un'altra povertà! È la povertà spirituale dei nostri giorni, che riguarda gravemente anche i Paesi considerati più ricchi. È quanto il mio Predecessore, il caro e venerato Benedetto XVI, chiama la "dittatura del relativismo", che lascia ognuno come misura di se stesso e mette in pericolo la convivenza tra gli uomini. E così giungo ad una seconda ragione del mio nome. Francesco d'Assisi ci dice: lavorate per edificare la pace! Ma non vi è vera pace senza verità! Non vi può essere pace vera se ciascuno è la misura di se stesso, se ciascuno può rivendicare sempre e solo il proprio diritto, senza curarsi allo stesso tempo del bene degli altri, di tutti, a partire dalla natura che accomuna ogni essere umano su questa terra».

San Francesco continua ad interrogare gli uomini e le donne sul nostro tempo sul rapporto con Dio, con i fratelli, con i beni materiali, con il creato. Lo fa con il suo esempio di coerenza evangelica e di conversione matura e sincera. "COMUNITA' IN CAMMINO" PAGINA 3

Giorno	Appuntamento
Domenica 04/10 S. Francesco D'Assisi XXVII T.O.	Supplica alla Madonna di Pompei dopo la S.Messa delle h.11
Lunedi 05/10	h.17.00 Adulti ACI
Martedì 06/10	
Mercoledì 07/10 B.V. Maria del Rosario	h.17.00 RnS
Giovedì 08/10	
Venerdì 09/10	h.17.30/19.00 Confessioni don Angelo Ciccarese
Sabato 10/10	h.16.30/17.30 Inizio Anno Catechistico :"Perche siete così paurosi?" Mc.4.40
Domenica 11/10 xxvII T.0	

La vera rivoluzione è prendersi cura di qualcuno o di qualcosa. Ricominciare ad essere attenti ai dettagli, alle cose piccole; bisogna tornare alla gentilezza, al "tenere la porta aperta" se qualcuno è subito dietro di noi; prendere un tono di voce rassicurante, capace di aprire il cuore. La vera rivoluzione parte dalla parte tenera della tua vita.

don Tony Drazza

Cammini di fede per fanciulli da Lunedi 12/10/2020

Giorno	Orario	Gruppo
Lunedi	18.00/19.00	12/14 ACR Francesca e Mariagrazia
Martedì	16.00/17.00	5° Elementare Maria e Antonietta
	17.20/18.20	
Mercole-	16.00/17.00	5° Elementare Maria e Antonietta
dì	17.20/18.20	
	16.30/17.30	6/8 Simpatizzanti ACR Mariangela e Teresa
Giovedì	17.00/18.00	1° Superiore Giancarla e Mina
Venerdì	17.30/18.30	12/14 ACR Annamaria
Sabato	10.30/11.30	9/11 ACR Lucia e Anna
	10.30/11.30	2° Elementare Angelita
	16.00/17.00	1° Media Marinella e Fabio
	17.00/18.00	9/11 ACR Valentina/Ilaria e Giorgia
	16.00/17.00	Giovanissimi Iolanda

"Il bisogno di relazioni affidabili"

Se noi dovessimo dare una definizione di "fedeltà" dovremmo dire che la fedeltà è l'affidabilità della relazione .lo posso comprendere cosa sia la fedeltà quando vivo una relazione affidabile. Tutti noi abbiamo bisogno di relazioni affidabili; la nostra vita è una costante ricerca di punti di appoggio. Allora la domanda a cui rispondere è:di chi mi posso fidare? A chi mi posso affidare? Su che cosa posso appoggiare la mia vita? Che cos'è fedele nella mia vita? Che cos'è affidabile?

Rispondere a queste domande è una tappa importante della vita spirituale di ciascuno di noi, di ogni battezzato. Solo quando avrai scoperto che cos'è affidabile, chi è affidabile, allora su questo puoi appoggiare le decisioni ,le scelte ,una vocazione. Se non troviamo niente nella vita che sentiamo come affidabile, allora la vita stessa sarà precaria, non avrà nulla su cui fidarsi. Ecco perché la parola fedeltà è una parola preziosa. La vita è un'occasione quotidiana per fare esercizio di fedeltà, per generare risposte autentiche nei confronti di Dio, degli altri del mondo e di noi stessi. Per essere capaci di fedeltà abbiamo bisogno di fondare la vita su relazioni stabili; anzi sulla relazione stabile con Dio. E' Lui che, incontrandoci, parlandoci ,svela a noi se stesso, il suo amore ,la sua fedeltà.

Luigi Epicoco

Beatificazione Carlo Acutis, tomba aperta alla venerazione dall'1 al 17 ottobre

Per la prima volta dalla morte, la tomba del venerabile Carlo Acutis è aperta alla venerazione dal 1 al 17 ottobre, in occasione della cerimonia di beatificazione in programma il 10 ottobre alle ore 16,30 nella Basilica superiore di San Francesco. Il corpo, traslato nel 2016 al Santuario della Spogliazione, sarà visibile dal 1 ottobre. Carlo Acutis è morto il 12 ottobre 2006 a Monza; aveva 15 anni ed è spirato a causa di una leucemia fulminante. Rampollo di una famiglia di primo piano del mondo finanziario italiano, adolescente prestante, dal carattere vivace e particolarmente socievole, Acutis era un ragazzo che, come si suol dire, avrebbe potuto fare di tutto nella vita. Ma Dio aveva su di



lui un piano diverso. Acutis è uno dei giovani indicati da Papa Francesco come modelli nella Christus vivit, insieme a tre italiani (san Domenico Savio e i beati Piergiorgio Frassati e Chiara Badano) e altre figure, europee ed extraeuropee.